GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | ROMA — GIOVEDÌ 16 APRILE | NUM. 89

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **153** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1890-91, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1890-91, rettificato in conformità del precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.		
Entrata	L.	1,556,065,736 78
Spesa	»	1,610,145,338 37
Disavanzo	L.	54,079,601 59
Movimento di capitali.		
Entrata	L.	32,560,683 09
Spesa	»	41,234,117 43
Deficienza di entrata	L.	8,673,434 34
Costruzione di strade ferrate.		
Entrata	L.	118,548,564 87
Spesa	»	118,548,564 87
		»
Partite di giro.		
Entrata	L.	79,463,868 18
Spesa	»	79,463,868 18
		»
Disavanzo totale	L.	62,753,035 93

È data facoltà al Governo di provvedere a questo disavanzo col prodotto del residuo di rendita disponibile su quella proveniente dall'abolita Cassa delle pensioni, già messa a disposizione del Tesoro coll'articolo 2 della legge 7 aprile 1889, n. 6000 e di inscriverne il corrispondente importo al capitolo n. 92 dell'entrata.

È approvata la tabella *B*, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.	1,849,391,888 85
Spesa	»	1,849,391,888 85
		»

Art. 3.

Agli elenchi *A* e *B* delle *Spese obbligatorie* e *d'ordine*, e delle *Spese di riscossione delle entrate*, annessi alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1890-91, sono

portate le variazioni rispettivamente indicate nelle tabelle *C* e *D*, annesse alla presente legge.

Art. 4.

Sono convalidati i decreti reali, coi quali, durante l'esercizio vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Sono quindi approvati i prelevamenti medesimi e quelli fatti sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicati nelle annesse tabelle *E* ed *F*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª).

Art. 5.

Gli stanziamenti fatti ai termini della legge 15 aprile 1886, N. 3791, nello Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio corrente pel complessivo ammontare di lire 5,000,000, sono ridotti, per effetto delle variazioni di cui all'art. 1 della presente legge, della somma di lire 1,250,000, la quale verrà stanziata in bilancio dopo esaurite le assegnazioni stabilite coll'altra legge del 2 luglio 1890, N. 6936.

Art. 6.

Si dichiara sospesa sino a nuovo provvedimento legislativo l'esecuzione degli articoli 8 9 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, ed autorizzato il Governo ad usufruire dei fondi già riserbati pei fabbricati carcerari ed a servirsi dei residui per sopperire al difetto che fosse per verificarsi sul fondo di competenza relativo al mantenimento dei detenuti.

Art. 7.

È approvata la spesa straordinaria di 625,000 lire da inscriversi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1890 91 ad un nuovo capitolo col n. 62 *bis*, e con la denominazione « *Opere di compimento del ponte Umberto I in Roma* ».

Art. 8.

È data facoltà al governo di prelevare dalla Cassa dei depositi e prestiti e di alienare tanta rendita consolidata 5 per cento, posta a garanzia dei biglietti di Stato, quanta occorra per ricavare tutta o parte della somma capitale di lire 145,583,997.54, che lo Stato è già autorizzato a procurarsi mediante emissione di obbligazioni ferroviarie a tenore delle leggi di approvazione degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1890-91 e per gli esercizi anteriori.

Il consolidato, di cui al paragrafo precedente, sarà sostituito nel deposito con obbligazioni di Stato al 4 per cento, create con la legge 2 luglio 1890, n. 6930 (serie 3ª) per una rendita netta corrispondente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 aprile 1891.

UMBERTO.

LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

(Gli elenchi annessi alla presente legge saranno pubblicati dopo).

Il Numero 152 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 239 del regolamento generale pel servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 20 giugno 1889, n. 6152 (serie 3ª), col quale furono messi fuori corso i francobolli postali da centesimi cinque, coll'effigie sovrana, sostituendoli con altri collo stemma reale;

Visto pure l'articolo 132 del detto regolamento, col quale fu istituito un nuovo francobollo da lire cinque;

Visto infine l'articolo 137 del successivo regolamento generale pel servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (serie 3ª), intorno alle norme da eseguirsi per le ulteriori modificazioni che possano occorrere nella forma o nel colore dei francobolli esistenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, *interim* delle Poste e dei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I francobolli postali da centesimi cinque, tolti di corso coll'articolo 239 del regolamento approvato col R. decreto del 20 giugno 1889, n. 6152 (serie 3ª), e rimasti giacenti nei magazzini, saranno trasformati in altri da centesimi due e rimessi in uso.

Tale trasformazione consisterà nella aggiunta, in inchiostro nero sui francobolli stessi, della leggenda *C.mi 2*.

I francobolli così trasformati saranno validi a tutto dicembre 1891, dopo di che sarà accordato un anno di tempo pel cambio di quelli che fossero per rimanere in possesso del pubblico.

Art. 2.

I francobolli da cinque lire, istituiti coll'articolo 132 del regolamento predetto, sono modificati nella forma e nel colore nel senso seguente:

a) al campo ellittico, in cui figura l'effigie sovrana, sarà sostituito un campo circolare;

b) la detta effigie, gli ornati e le leggende saranno di colore *rosso marrone;*

c) il fondo delle leggende stesse e delle cifre del prezzo sarà di colore *azzurro di Berlino*, rimanendo le dette cifre in bianco.

I nuovi francobolli saranno posti in uso col 1° del mese di maggio 1891, e gli attuali cesseranno di essere validi dal 1° del successivo luglio. Questi saranno però ammessi al cambio a tutto il 30 giugno 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il N. **CXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 14 novembre 1890 del Consiglio comunale di Monte Colombo, con la quale si è stabilito di applicare nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia col massimo di lire 60, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 26 gennaio 1891, della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Monte Colombo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Monte Colombo di applicare nel quinquennio 1891-95, la tassa di famiglia col massimo di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto: *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il Numero **CXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 24 febbraio 1884, n. 1227, col quale fu istituita in Girgenti una scuola di arti e mestieri presso l'Istituto Gioeni;

Ritenuto che la detta scuola non ha raggiunto sinora lo scopo pel quale venne istituita;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La scuola di arti e mestieri presso l'Istituto Gioeni in Girgenti è sciolta, ed è revocato il R. decreto del 24 febbraio 1884, n. 1227, col quale essa fu istituita.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

Chimirri.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione centrale.

Con decreto del 29 marzo 1891.

Iacoli Edoardo, ufficiale d'ordine è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Giachi Antonio e Cioci Sebastiano, ufficiali d'ordine sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Mazzoli Emilio, Pontani Alfredo, De Vegni Francesco, Garinei Adolfo, De Memme Giovanni e Tomasini Paride, scrivani straordinari nel Ministero del tesoro, abilitati per esame, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe nel Ministero stesso.

Natoli Gizio Salvatore, ufficiale d'ordine di 2ª classe è nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze.

Intendenze di Finanza

Con R. decreto del 22 marzo 1891.

Latini Lopoldo, magazziniere economo di 1ª classe, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 29 marzo 1891.

Lavagnino cav. Gaetano, primo ragioniere è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Frifrini Evangelista e Gaudiano Achille, segretari di ragioneria di 1ª classe, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe

Bellotti Luigi e Rossi Giovanni, segretari di ragioneria, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Heiss Giacomo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe e Gargiulo Luigi vice segretario di ragioneria di 1ª classe, sono nominati segretari di ragioneria di 2ª classe, il primo per merito di esame di concorso ed il secondo per merito di esame d'idoneità.

Cianfer Giovanni, vice segretario di ragioneria è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Piancastelli Giuseppe e Dall'Oglio Luigi vice segretari di ragioneria sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Della Rocca Tito, ufficiale di scrittura, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Stevano Eugenio e Curti Gaudenzio, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe.

Meacci Virginio, Viotti Giacomo, Leone Carmelo e Trombini Francesco, magazzinieri economi sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Latino Michele Rognetta Domenico, Chiantore Cesare e Mascarucci Fedoro, magazzinieri economi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Rotondo Vincenzo, ufficiale di scrittura di 3ª classe è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sulla Delegazione di facoltà ai Prefetti.*

Roma, addì 16 aprile 1891.

Il Ministero ha tratto largo partito dalle proposte favorite con cortese premura dai signori Prefetti in riscontro alla circolare che io ebbi l'onore di indirizzare ai medesimi in data del 20 febbraio per la esecuzione dell'art. 90 della legge comunale e provinciale 30 dicembre 1888 sul decentramento dei servizi governativi.

E seguendo i loro savi suggerimenti, il signor Ministro ha sottoposto al parere del Consiglio di Stato una lunga serie di facoltà, che per decreto Reale saranno prossimamente delegate ai signori Prefetti con vantaggio degli amministrati e del servizio.

Alcune (19) riguardano i servizi di pubblica sicurezza; altre (19) i servizi dell'Amministrazione civile e più particolarmente quelli della Sanità; altre infine (22) l'Amministrazione delle carceri.

In attesa che si promuova siffatto provvedimento sovrano e che il Consiglio di Stato compia da parte sua quello studio più largo del quale fu in questi giorni incaricato dal Capo del Governo col messaggio contenente le linee generali del programma di decentramento propostosi dalla presente Amministrazione, il Ministero crede che almeno in cose di minore importanza, alcunchè di utile possa farsi fin d'ora e senza le forme solenni della legge o del decreto, come principio di esecuzione del programma medesimo.

Riservato pertanto quello che con questo indirizzo della localizzazione dell'azione governativa ed amministrativa potrà farsi per legge dopo le proposte del Consiglio di Stato, riservato quello che si farà dal Ministro per decreto reale in esecuzione dell'art. 90 della legge comunale e provinciale, il Ministero dispone intanto colle presenti istruzioni che siano delegate ai signori Prefetti:

1. Le facoltà riservate al Ministero dagli articoli 2, 3 e 13 del regolamento speciale per i servizi d'ispezione e per i laboratorii municipali di vigilanza igienica o sanitaria.

2. La designazione di un sanitario a far parte del comitato provinciale di cui all'art. 5 del regolamento 11 novembre 1888 per la esecuzione della legge sugli edifici scolastici

3. La dichiarazione d'idoneità per i medici che prendono servizio sui piroscafi, a termini della circolare 22 novembre 1888.

4. L'autorizzazione per il trasporto da una ad altra frazione o borgata della sede municipale, sentito il Consiglio provinciale e salvo ricorso al Ministero.

5. L'approvazione dei regolamenti interni delle società di tiro a segno, udito il parere delle rispettive Direzioni provinciali.

6. La concessione dei passaporti per l'estero ai pregiudicati sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza, osservate le istruzioni che il Ministero sarà per dare su questa materia.

7. Le facoltà prevedute agli articoli 20 § 5, 21, 23 § 2, 31 § 3, 45, 105, 194 del capitolato per il servizio di fornitura degli stabilimenti carcerari del Regno.

8. Il rilascio degli scontrini agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per i viaggi in ferrovia a termini della circolare 30 novembre 1888 n. 8400-4, con l'osservanza delle istruzioni che il Ministero sarà per impartire.

9. L'autorizzazione dei prelevamenti sul fondo di massa degli Agenti di custodia delle carceri sino alla somma di lire 50 e sotto l'osservanza degli articoli 98 e seguenti del regolamento 6 luglio 1890, n. 7011.

10. La concessione di licenze agli Agenti medesimi sino a giorni 30, tenuta ferma la disposizione del capoverso dell'art. 69 del regolamento ora citato.

11. Il trasferimento dei detenuti dal carcere centrale ai carceri succursali nella provincia.

12. La concessione del supplemento di vitto ai detenuti ed ai coatti.

13. Le provviste di effetti di casermaggio e di vestiario per una spesa non superiore a lire 50 negli stabilimenti carcerari retti ad economia ed amministrati dalle Prefetture.

14. Le spese sino a lire 50 per riparazioni di edifici negli stabilimenti accennati al numero precedente.

Colla delegazione di queste facoltà (74 in complesso) e delle altre che si farà per legge, per decreto reale ed anche successivamente per nuove istruzioni, il Ministero intende oltre che ai fini di un razionale e liberale decentramento, a ritornare alla missione di suo istituto che è essenzialmente di sopraintendere ai pubblici servizi, riservando il suo intervento diretto in sede di ricorso, o per le contingenze più gravi; intende a rinvigorire l'iniziativa e l'opera dei signori Prefetti e delle Amministrazioni locali, rialzandone l'autorità e il prestigio.

Ed all'aumento di lavoro che ne verrà naturalmente ai signori Prefetti ed ai funzionari che ne dipendono, il Ministero contrappone una semplificazione di servizio col sopprimere o ridurre a quanto è strettamente necessario per gli scopi dell'Amministrazione, altri lavori delle Prefetture e degli uffici dipendenti che si possono lasciare o ridurre senza danno e che importano un impiego considerevole di tempo e di forze con un profitto forse non corrispondente alla fatica.

Ed all'uopo il Ministero

1. Rinunzia alla trasmissione della statistica mensile *dimostrativa* dei reati, prescritta ai signori Prefetti colla circolare 10 novembre 1889, n. 10588, ed alla statistica trimestrale delle operazioni più importanti di polizia, prescritta con circolare 10 novembre 1889, n. 12982-A.

2. Riduce a statistica *trimestrale* la statistica mensile numerica dei reati, prescritta colla citata circolare del 10 novembre 1889 n. 10588; a statistica *semestrale* la statistica trimestrale delle persone pregiudicate e quella parimenti trimestrale dei minorenni ammoniti, prescritta colla circolare 31 gennaio 1890, n. 13400-4; a statistica *annuale* la statistica mensile dei coatti, prescritta colla circolare medesima del 31 gennaio 1890.

3. Riduce a *semestrale* la relazione mensile sulla emigrazione, prescritta colla circolare 10 gennaio 1889 n. 11900.

4. Riduce a *semestrali* le relazioni trimestrali di visita degli stabilimenti carcerari e ad *annuale* la relazione trimestrale sull'armamento del personale di custodia.

5. Restringe il servizio della segnalazione dei fatti occorrenti nella provincia a quelli che per le loro conseguenze o per la loro gravità o per la loro indole sono tali da meritare veramente che sopra i medesimi sia richiamata l'attenzione del Governo.

6. Limita l'obbligo dei signori Prefetti di comunicare al Ministero i programmi ed i preventivi delle gare provinciali di tiro a segno per quelle sole gare che sono organizzate col concorso finanziario dello Stato.

7. Abroga la disposizione della seconda parte dell'articolo 13 e quella della seconda parte dell'articolo 14 delle istruzioni 26 maggio 1890 per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

8. Limita l'obbligo stabilito all'articolo 14, 2° capoverso, del regolamento sull'emigrazione, di dar notizia al Ministero di tutte le licenze di subagente di mano in mano che vengono rilasciate, alla trasmissione *trimestrale* di un elenco delle licenze rilasciate nel trimestre.

9. Darà norme con particolari istruzioni per la semplificazione delle statistiche conservate o ridotte che riguardano l'Amministrazione della pubblica sicurezza

10. Con altre istruzioni particolari limiterà e semplificherà le tabelle prescritte nell'interesse dell'Amministrazione carceraria.

Il Ministero si riserva di determinare ulteriormente quelle altre facoltà che si possono delegare ai signori Prefetti per mezzo di semplici istruzioni, e quelli altri servizi ad essi presentemente assegnati che possono abbandonarsi o limitarsi, senza danno del servizio, ed intanto li prega di prendere atto delle presenti istruzioni e di portarle a cognizione degli uffici e dei funzionari dipendenti.

Pel Ministro
Il Sotto Segretario di Stato
PIERO LUCCA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1891*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni: di deposito	di rimborso	complessiva	Movimento dei libretti: emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio	14	178,629	106,235	284,864	29,951	6,987	22,964
Mesi precedenti dell'anno in corso	20	247,579	108,979	356,558	41,023	6,554	34,469
Anni 1876-1890	4,478	17,829,782	9,431,467	27,261,249	2,963,387	843,427	2,119,960
SOMME TOTALI	4,512	18,255,990	9,646,681	27,902,671	3,034,361	856,968	2,177,393

	Movimento dei fondi: Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	16,133,212 10	»	16,133,212 10	14,275,639 54	1,857,572 56
Mesi precedenti dell'anno in corso	26,465,410 26	»	26,465,410 26	16,361,313 51	10,104,096 75
Anni 1876-1890	1,521,058,022 76	52,118,692 09	1,573,176,714 85	1,272,103,833 87	301,072,880 98
SOMME TOTALI	1,563,656,645 62	52,118,692 09	1,615,775,337 21	1,302,740,786 92	313,034,550 29

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI: Quantità	DEPOSITI: Somme	RESTITUZIONI: Quantità	RESTITUZIONI: Somme	RIMANENZE
Mese di febbraio	2,045	1,492,384 44	4,524	1,529,856 92	
Mesi precedenti dell'anno in corso	2,066	1,372,710 28	4,069	1,354,831 67	12,899,625 58
Anni 1883-1890	192,671	118,232,956 61	347,560	105,313,737 16	
SOMME TOTALI	196,782	121,098,051 33	356,153	108,198,425 75	12,899,625 58

Roma, addì 10 aprile 1891.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Bollettino demografico dei Comuni capoluoghi di provincia

Anno 1890.

Il movimento della popolazione dei comuni capoluoghi di provincia è stato pubblicato mensilmente in questa *Gazzetta* dal gennaio a tutto il dicembre 1890. Si stima opportuno di riassumere il movimento dell'intero anno.

Popolazione. — Al 31 dicembre 1889 la popolazione complessiva dei 69 Comuni suddetti si calcolava di 5,180,748 abitanti.

Per fare questo calcolo si è presa per base la cifra di popolazione con dimora stabile in quei Comuni, secondo il censimento del 31 dicembre 1881, esclusi i militari, e vi si è aggiunta la differenza fra la cifra dei nati e quella dei morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel Comune, e l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati in altro Comune del Regno o all'estero dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889, secondo le risultanze del registro comunale di anagrafe. Inoltre si è aggiunta la guarnigione militare, secondo lo *stato dei corpi* al 31 dicembre 1889 e la cifra della popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi alcun mezzo per determinare quali variazioni siano avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

Il totale così formato può rappresentare per approssimazione il numero degli abitanti di ciascun Comune capoluogo al 31 dicembre 1889.

Probabilmente questo calcolo pecca più per eccesso che per difetto; perchè è meno difficile poter inscrivere nel registro di anagrafe le persone che vengono a fissare la loro dimora nel Comune, che non il cancellare tutte quelle che se ne partono senza darne avviso all'ufficio municipale; ma l'errore che può essere stato commesso è minore certamente di quello nel quale si incorrerebbe quando si tenesse conto soltanto dell'aumento naturale avvenuto dopo il 1881 per fatto delle nascite e delle morti e si trascurassero le variazioni causate dalle immigrazioni ed emigrazioni.

Matrimoni. — Nell'anno 1890 furono contratti nei 69 comuni capoluoghi 34.019 matrimoni, che ragguagliati a 1000 abitanti, danno per quoziente 6.56.

Questo rapporto è più basso di quelli che si calcolano ogni anno per l'intera popolazione del Regno. Difatti nel 1887 si sono contratti nel Regno 7.96 matrimoni ogni 1000 abitanti, nel 1888 7.95, nel 1889 7.69 e nel 1890 7.33.

Fra i 34.019 atti di matrimonio che si sono formati nel 1890 nei 69 comuni capoluoghi, 19.799 furono sottoscritti tanto dallo sposo quanto dalla sposa, 6469 furono sottoscritti soltanto dallo sposo, 1345 soltanto dalla sposa e 6406 da nessuno dei coniugi. In complesso, dei 68.038 individui che contrassero matrimonio nel 1890, 20.726, cioè 30.3 su 100 erano analfabeti.

Nel comune di Torino, la proporzione degli analfabeti è stata soltanto di 4.9 su cento sposi, in quello di Milano di 7.7, in Venezia di 32.8, in Firenze di 16.0, in Roma di 20.2, in Napoli di 38.5, in Palermo di 38.0. Nel comune di Reggio di Calabria poi la proporzione è salita a 51.0 analfabeti su 100 sposi, in Catanzaro a 58.1, in Cosenza a 60.4.

La proporzione degli analfabeti fra gli sposi nei soli comuni capoluoghi di provincia è meno elevata che in tutti i comuni del Regno presi assieme. Infatti in questi ultimi essa fu di 52.08 nel 1888 e di 51 nel 1889.

Nati. — Nei 69 comuni capoluoghi di provincia si ebbero nel 1890, 158.398 nati, dei quali 81.354 maschi e 77.044 femmine, cioè ogni 1000 femmine nacquero 1056 maschi. In tutto il Regno si hanno in media ogni anno 106 nati maschi per 100 femmine.

Confrontata la cifra delle nascite con quella della popolazione totale, si ebbero nei comuni capoluoghi per l'anno 1890, 30.5 nati ogni 1000 abitanti.

Questo rapporto è molto più basso di quello che si suole ottenere per tutto il Regno. In esso infatti si ebbero nel 1887, 38.96 nati ogni 1000 abitanti, nel 1888, 37.59, nel 1889, 38.35 e nel 1890, 35.85.

Nati-morti. — I nati morti nei capoluoghi di provincia furono nel 1890, 8255; cioè 1.59 ogni 1000 abitanti.

In tutti i comuni del regno presi assieme i nati-morti furono calcolati nel rapporto di 1.44 per 1000 abitanti nel 1887, di 1.41 nel 1888 e di 1.47 nel 1889.

Morti. — Nel 1890 morirono nei capoluoghi di provincia 138.446 individui; si ebbero cioè 87 morti ogni 100 nati.

In tutto il Regno si calcolarono invece 73 morti ogni 100 nati nel 1887, 74 nel 1888 e 67 nel 1889.

Ragguagliata la cifra dei morti a quella della popolazione, si ebbero nei comuni capoluoghi di provincia 26.7 morti ogni 1000 abitanti.

In tutto il Regno questo rapporto fu di 28.01 per 1000 nel 1887, di 27.68 nel 1888, di 25.63 nel 1889 e di 26.33 nel 1890.

Conviene avvertire però che fra i 138.446 morti nei comuni capoluoghi di provincia, 13.378 erano persone che non avevano dimora stabile in quei comuni, ma provenivano dalla campagna per cercare ricovero ed assistenza negli ospedali ed ospizi della città.

I quozienti più bassi di mortalità sono dati dalle città di Sondrio (17.2 morti ogni 1000 abitanti), Porto Maurizio (17.7), Lecce (20.2), Livorno (21.3) ed Aquila (21.4); i quozienti più alti dalle città di Cosenza (41.8), Bergamo (37.7), Foggia (35.5), Salerno (35.3), Novara (35.2), Cremona (34.6), Massa (33.8), Mantova (33.8), Siena (33.3), Catanzaro (33.1), Reggio Emilia (32.9), Arezzo (31.3), Vicenza (31.1) e Como (31.0). Conviene avvertire però che, particolarmente per Novara, Bergamo, Cremona, Mantova, Siena e Salerno, il quoziente di mortalità è aggravato dal forte numero di individui avventizi che soccombono nei grandi istituti ospitalieri che hanno sede in quei comuni.

Fra i morti nei comuni capoluoghi se ne contarono 54.046, cioè 39.0 su 100, che non superavano il quinto anno di età.

Nel complesso dei comuni del Regno i morti nei primi cinque anni di età furono nel rapporto di 48.19 su 100 per l'anno 1887, e di 47.71 nel 1888.

Nelle grandi città sono più numerosi, in confronto alla popolazione totale, gli individui adulti che nei comuni rurali; perchè le prime sogliono avere grosse guarnigioni militari e di più vi affluisce dai comuni circostanti un gran numero di operai e di persone di servizio in cerca di occupazione.

Inoltre un certo numero di bambini nati nelle città sono collocati a balia in campagna, e se muoiono durante il periodo di allattamento, sono compresi nella statistica mortuaria del comune nel quale avvenne la morte.

Cause di Morte. — Il prospetto contiene ancora una classificazione dei morti nel 1890, nei 69 comuni capoluoghi di provincia, secondo alcune malattie che sono più spesso causa di morte. Siccome la statistica delle cause di morte è stata iniziata da questa Direzione generale per i comuni capoluoghi fino dal 1881, con metodo uniforme d'indagine, possiamo, confrontando fra loro i dati relativi a ciascun anno del decennio 1881-90, riconoscere se le condizioni sanitarie dei maggiori centri di popolazione siano in questo frattempo migliorate oppure peggiorate.

I 69 comuni capoluoghi di provincia al 31 dicembre 1881, data dell'ultimo censimento, contavano 4,509,159 abitanti e al 31 dicembre 1889 ne contavano 5,180,748; cioè in otto anni aumentarono di 671,589.

Per gli anni intermedi si è supposto che la popolazione sia aumentata nella ragione costante di un ottavo dell'aumento totale, cioè di 83,948.

Le cifre del 1890, confrontate con quelle degli anni precedenti, indicano in generale una diminuzione di mortalità per le malattie infettive prese in esame.

Il *vaiuolo* che dal 1881 al 1884 aveva causato una mortalità relativamente bassa, assunse nel 1885 proporzioni molto più gravi e l'epidemia si è aggravata negli anni susseguenti fino al 1888; nel 1889 e 1890 la mortalità per vaiuolo si è di nuovo mitigata. Conviene avvertire che la legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, approvata il 22 dicembre 1888, ha reso obbligatoria la pratica della vaccinazione; ed avendo la Direzione di Sanità presso il Ministero dell'Interno aperto in Roma un istituto vaccinogeno che procura la linfa animale per gli innesti in quantità sufficiente per i bisogni dell'intera popolazione del Regno, questo mezzo profilattico viene ora adottato regolarmente in tutti i comuni.

La mortalità per *morbillo* presenta oscillazioni irregolari nei dieci anni del periodo di osservazione; lo stesso dicasi della *scarlattina*, per la quale però è più accentuata la tendenza ad una diminuzione progressiva.

Per la *difterite* si poterono dare le notizie soltanto a cominciare dal 1883; perchè nel 1881 e nel 1882 i morti per difterite furono sommati assieme ai morti per crup. Negli otto anni scorsi dal 1883 al 1890 si notò una diminuzione continua nella mortalità per questa causa. Così pure è diminuito notevolmente il numero dei morti per *tifo* e *febbre tifoidea* e per *febbri da malaria*, ad eccezione di una leggera recrudescenza avvenuta nel 1885 e nel 1886 nella gravità di queste infezioni.

I casi di morte per *febbre puerperale* avvenuti nel 1890 sono, in confronto della popolazione, appena la metà di quelli avvenuti nel 1881, e dal 1887 in poi è pure scemata sensibilmente la mortalità per *tubercolosi* disseminata in più organi, oppure localizzata nei polmoni.

MORTI NEI 69 COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

A) Cifre assolute.

ANNI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Petecchie	Febbre di malaria	Febbre puerperale	Tubercolosi disseminata e tisi polmonare	Totale dei morti per qualunque causa
1881	828	2897	1161	(1)	4488	150	1892	353	12328	130413
1882	509	3541	1614	(1)	4205	82	1543	258	12832	131315
1883	320	3871	1337	3523	4223	71	1481	250	13591	135497
1884	885	2777	1168	2967	3980	78	1369	262	13281	140046
1885	2136	2391	930	2577	4789	71	1637	270	13162	135726
1886	3480	2414	1242	2780	4279	174	1671	315	12727	140647
1887	2410	3321	1445	2780	4013		1563	?	11229	140275
1888	4164	2059	1108	2620	3584		1281	?	11773	139566
1889	1550	1781	757	2399	2997	79	1244	240	12315	130600
1890	1306	2607	940	2057	3410	10	1107	199	11790	138436

B) Cifre proporzionali a 10,000 abitanti.

ANNI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Febbre tifoidea	Petecchie	Febbre di malaria	Febbre puerperale	Tubercolosi disseminata e tisi polmonare
1881 . . .	1 84	6 42	2 57	(1)	9 95	0 33	4 20	0 78	27 34
1882 . . .	1 13	7 85	3 58	(1)	9 33	0 18	3 42	0 57	28 46
1883 . . .	0 70	8 43	2 91	7 67	9 19	0 15	3 22	0 55	29 59
1884 . . .	1 89	5 96	2 50	6 34	8 51	0 17	2 93	0 58	28 40
1885 . . .	4 49	5 02	1 95	5 41	10 06	0 15	3 44	0 57	27 65
1886 . . .	7 18	4 98	2 56	5 74	8 80	0 36	3 45	0 65	26 27
1887 . . .	4 89	6 74	2 93	5 64	8 14		3 17	?	22 78
1888 . . .	8 31	4 11	2 21	5 23	7 15		2 56	?	23 49
1889 . . .	3 04	3 49	1 49	4 71	5 88	0 16	2 44	0 40	24 16
1890 . . .	2 52	5 03	1 81	3 97	6 58	0 02	2 14	0 38	22 76

(1) Per i due anni 1881 e 1882 la statistica delle cause di morte non ha distinto le morti causate da difterite da quelle causate da laringite cruposa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DEI COMUNI CA

Numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti e dei morti.

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	Popolazione totale al 31 dicembre 1889 secondo i registri comunali d'anagrafe.	MATRIMONI					NATI				MORTI nella popolazione		MORTI per 1000 abitanti
		Totale	SOTTOSCRITTI: dallo sposo e dalla sposa	SOTTOSCRITTI: dal solo sposo	SOTTOSCRITTI: dalla sola sposa	Non sottoscritti da nessuno degli sposi	Maschi	Femmine	Totale	Nati-morti	Residente	Avventizia	
Alessandria	72670	383	278	69	9	27	981	993	1974	57	1440	188	22 4
Cuneo	28308	128	108	10	6	4	433	395	828	82	616	40	23 2
Novara	38195	256	199	30	14	13	653	641	1294	28	988	358	35 2
Torino	312422	1913	1745	112	36	20	4353	4123	8476	526	6519	818	23 5
Genova	210652	1281	1059	102	61	59	2755	2707	5462	352	4746	312	24 0
Porto Maurizio	9059	47	38	4	3	2	109	96	205	13	146	14	17 7
Bergamo	40256	276	236	16	20	4	675	598	1273	74	1235	283	37 7
Brescia	68623	396	303	45	25	23	986	976	1962	132	1594	41[illegible]	29 2
Como	30831	185	163	11	10	1	477	435	912	74	680	277	31 0
Cremona	38141	207	172	16	8	11	507	489	996	49	877	443	34 6
Mantova	32486	151	115	14	11	11	383	347	730	44	873	224	33 8
Milano	418972	2950	2580	181	88	94	6614	6456	13070	451	9747	1282	26 3
Pavia	32389	183	152	14	5	12	474	497	971	64	831	293	34 7
Sondrio	8613	33	27	4	2	1	111	98	209	8	134	14	17 2
Belluno	17402	125	74	33	2	16	290	246	536	14	400	30	24 7
Padova	81008	416	255	78	37	46	1207	1172	2379	96	1903	232	26 4
Rovigo	11413	88	57	24	2	5	168	169	337	21	267	30	26 0
Treviso	39944	196	113	52	9	22	468	486	954	40	711	132	21 1
Udine	37139	231	126	68	7	30	522	471	993	34	887	146	27 8
Venezia	152416	977	517	218	61	181	2159	2025	4184	204	4119	427	29 8
Verona	73104	424	313	70	12	29	999	934	1933	176	1729	221	26 7
Vicenza	41212	254	139	56	16	43	593	566	1159	44	1119	163	31 1
Bologna	138339	1014	735	165	49	65	1918	1881	3799	208	3327	327	26 4
Ferrara	83140	495	237	99	18	141	1545	1340	2885	146	2155	86	27 0
Forlì	43930	246	76	46	18	106	731	624	1355	26	1001	42	23 7
Modena	65139	429	231	84	30	84	1009	985	1994	82	1678	116	27 5
Parma	51776	257	166	48	16	27	628	627	1255	80	1198	301	29 0
Piacenza	38821	201	127	36	14	24	450	418	868	52	795	323	28 8
Ravenna	64560	344	105	87	15	137	920	835	1755	28	1633	23	25 7
Reggio nell'Emilia	55125	387	188	100	30	69	1098	968	2066	66	1568	243	32 9
Arezzo	41040	320	102	90	6	122	683	665	1348	54	1185	98	31 3
Firenze	185057	1392	1040	206	52	94	2469	2358	4827	225	4207	597	26 0
Grosseto	8470	65	25	22	--	18	98	125	223	16	172	58	27 2
Livorno	107481	771	488	180	30	73	1433	1360	2793	64	2217	72	21 3
Lucca	80152	555	255	161	47	92	1085	975	2060	121	1469	220	21 1
Massa e Carrara	22674	186	49	57	5	75	442	468	910	43	751	16	33 8
Pisa	61124	391	179	129	6	77	829	839	1668	89	1516	201	28 1
Siena	28970	181	123	29	9	20	347	310	657	46	636	331	33 3

POLUOGHI DI PROVINCIA PER L'ANNO 1890

Classificazione dei morti secondo alcune malattie più frequenti.

MORTI dalla nascita a 5 anni																					
Maschi	Femmine	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre migliare	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Difterite	Ipertosse	Febbre di malaria	Sifilide	Scrofola	Pellagra	Meningite tubercolare	Polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Enterite	Tabe mesenterica	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Artrite fungosa
288	297	1	29	2	—	24	—	9	32	2	3	1	21	12	170	180	213	11	2	8	3
146	104	—	1	—	—	31	1	3	4	1	—	—	—	1	73	55	88	6	—	—	1
260	214	9	58	—	—	36	—	2	23	16	12	—	14	6	89	128	98	10	4	7	4
980	891	39	118	7	—	146	—	96	41	[illegible]	22	19	8	86	890	806	691	47	12	16	35
863	765	73	47	2	—	102	—	6	6	5	17	9	—	59	718	472	514	36	5	15	14
13	18	—	—	—	—	4	—	2	—	—	—	1	—	—	15	24	17	1	—	1	1
256	232	3	58	1	1	18	—	3	17	—	5	7	46	7	95	141	158	22	6	8	8
267	258	—	4	—	1	44	—	20	1	3	12	4	84	11	165	219	210	22	2	8	5
121	98	2	23	—	—	16	—	3	—	1	6	3	27	2	103	99	68	9	1	2	[illegible]
164	158	1	—	2	1	52	—	10	13	3	6	10	38	19	121	169	77	20	3	2	4
163	184	1	—	4	—	[illegible]	—	1	4	5	19	2	19	7	88	85	140	13	3	10	2
2157	1975	13	253	14	3	334	1	351	72	12	136	19	27	134	998	1222	728	136	18	22	24
160	159	1	21	8	—	59	—	—	8	2	[illegible]	2	2	15	97	107	131	17	3	4	2
25	19	—	—	—	—	—	—	1	1	1	2	1	1	—	11	11	12	2	—	1	—
76	62	—	1	1	—	8	—	—	1	—	—	5	21	4	47	35	28	—	—	1	1
4[illegible]6	404	11	2	1	1	89	—	19	32	4	37	47	50	24	149	162	138	31	—	4	5
64	55	—	—	2	—	3	—	2	15	4	2	—	5	6	12	29	29	4	—	—	1
142	154	3	27	—	—	21	—	30	—	1	7	2	36	8	39	71	50	15	—	1	5
233	227	1	14	4	—	6	—	19	33	—	37	4	45	9	78	72	66	21	—	4	1
970	795	500	8[illegible]	2	—	79	—	62	10	8	11	16	35	43	305	380	418	41	2	7	1
312	273	—	31	5	2	42	—	11	8	3	16	10	31	18	175	199	168	25	2	2	7
244	216	21	—	2	—	24	—	13	36	4	4	9	36	5	96	77	110	8	2	9	9
630	606	1	79	11	2	59	—	7[illegible]	2	2	24	24	2	23	379	408	306	36	9	3	4
552	430	—	30	46	2	62	—	25	6	50	4	19	35	18	133	149	228	48	5	3	3
265	222	1	—	1	1	29	—	12	13	1	5	3	1	1	76	77	146	16	4	1	—
383	337	52	2	11	2	36	2	2	16	—	1	2	5	13	163	143	192	16	3	6	2
223	173	—	6	4	—	19	—	11	13	[illegible]	6	8	28	19	176	218	89	16	1	7	4
127	109	24	1	—	—	29	—	8	10	1	4	3	64	11	111	141	58	18	1	3	3
364	327	—	1	37	—	74	—	56	11	14	6	3	2	7	221	113	131	28	—	4	—
431	406	72	3	1	—	21	—	6	83	—	7	6	21	6	157	137	201	15	—	2	4
310	298	—	5	17	—	35	2	2	90	2	3	[illegible]	19	3	59	61	137	14	3	3	2
619	613	1	12	5	—	137	—	55	40	1	15	19	14	23	575	687	218	57	6	4	2
38	28	—	—	—	—	14	1	—	1	42	—	—	—	—	57	10	4	—	—	—	—
418	353	2	10	34	1	63	—	37	12	2	3	13	—	31	170	304	145	66	6	5	6
295	275	—	9	26	1	101	—	26	67	—	7	—	12	3	85	173	93	10	5	1	3
243	197	—	80	—	—	32	—	3	7	—	3	16	1	14	37	43	115	9	2	1	—
281	305	—	35	2	—	228	—	17	30	[illegible]	13	7	—	7	90	179	160	24	5	4	2[illegible]
101	88	—	1	—	—	37	—	[illegible]	5	[illegible]	6	4	3	3	94	91	47	14	—	4	2[illegible]

COMUNI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA	Popolazione totale al 31 dicembre 1889 secondo i registri comunali d'anagrafe	MATRIMONI					NATI			Nati-morti	MORTI nella popolazione		MORTI per 1000 abitanti
		Totale	Sottoscritti dallo sposo e dalla sposa	Sottoscritti dal solo sposo	Sottoscritti dalla sola sposa	Non sottoscritti da nessuno degli sposi	Maschi	Femmine	Totale		Residente	Avventizia	
Ancona	54715	376	226	61	20	69	844	836	1680	27	1179	51	22 5
Ascoli Piceno	28403	165	42	39	4	80	470	437	907	20	622	5	22 1
Macerata	22651	169	47	62	7	53	336	330	666	53	490	45	23 6
Pesaro e Urbino	24746	146	48	25	7	66	383	348	731	20	575	48	25 2
Perugia	54867	427	126	117	12	172	870	838	1708	125	1363	100	26 7
Roma	415498	2602	1791	479	88	244	6195	5761	11956	781	8293	1438	23 4
Aquila degli Abruzzi	19924	120	58	34	8	20	331	348	679	41	411	15	21 4
Campobasso	15999	121	39	28	4	50	282	281	563	43	366	3	23 1
Chieti	23528	161	55	59	2	45	412	382	794	39	595	20	26 1
Teramo	21960	161	37	42	3	79	374	384	758	29	548	9	25 4
Avellino	24943	172	53	55	8	56	453	392	845	68	642	42	27 0
Benevento	25650	161	47	46	1	67	430	415	845	34	633	8	25 0
Caserta	35624	215	64	63	7	81	616	574	1190	85	1007	17	28 7
Napoli	517067	3766	1743	1007	139	877	8826	8346	17172	1140	14285	952	29 5
Salerno	37374	267	110	52	14	91	1034	1044	2078	80	917	404	35 3
Bari delle Puglie	70397	473	127	122	6	218	1304	1225	2529	216	1985	91	29 5
Foggia	44462	274	109	63	6	96	793	734	1527	98	1463	116	35 5
Lecce	28715	185	85	50	5	45	483	428	911	42	573	8	20 2
Potenza	20252	110	34	23	—	53	298	314	612	52	501	20	25 7
Catanzaro	29863	234	73	40	10	111	559	478	1037	81	932	7	33 1
Cosenza	20076	129	32	36	2	59	371	340	711	35	782	58	41 8
Reggio di Calabria	42650	327	115	76	8	128	825	723	1548	141	1045	33	25 3
Caltanissetta	33519	200	40	52	7	101	569	561	1130	77	972	—	20 0
Catania	115665	699	225	161	23	290	2181	2065	4246	206	3419	63	30 1
Girgenti	24053	157	51	28	7	71	391	408	799	74	573	19	24 6
Messina	139744	1102	347	236	15	504	2879	2577	5456	44	3556	25	25 6
Palermo	266872	1713	821	391	90	411	4627	4413	9040	444	6593	208	25 5
Siracusa	26795	194	54	46	6	88	519	526	1045	38	817	10	30 9
Trapani	43018	347	92	103	18	134	848	760	1608	67	948	65	23 5
Cagliari	41688	283	115	66	12	90	658	554	1212	75	845	84	22 3
Sassari	39026	229	91	42	17	79	591	524	1115	51	1019	22	26 7
TOTALE dei 69 comuni capoluoghi di provincia.	5180748	34019	19799	6469	1345	6406	81354	77044	158398	8255	125068	13378	26 7

MORTI dalla nascita a 5 anni		Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre migliare	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Difterite	Iperosse	Febbre di malaria	Sifilide	Scrofola	Pellagra	Meningite tubercolare	Polmonite	Tubercolosi disseminata e polmonare	Enterite	Tabe mesenterica	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Artrite fungosa
Maschi	Femmine																				
234	222	1	32	5	—	12	—	14	4	4	4	5	1	6	106	82	93	17	1	1	2
112	129	—	1	3	—	12	—	1	—	—	1	—	—	3	34	50	75	3	—	1	1
101	97	—	—	—	—	6	—	2	—	—	1	2	3	5	103	29	59	1	2	1	—
110	124	—	1	—	—	9	—	4	—	—	—	5	14	8	37	34	74	4	1	2	1
308	257	—	7	1	—	42	—	30	6	2	16	6	38	5	121	86	121	11	4	3	—
2073	1822	11	172	12	2	144	—	229	48	299	172	15	-	135	1043	998	767	149	22	28	15
69	94	—	—	—	—	9	—	9	2	—	—	2	—	—	46	24	64	7	—	1	1
87	77	—	1	1	—	4	—	—	3	5	2	—	—	2	23	18	79	8	—	1	—
123	127	—	—	—	—	26	1	10	9	7	18	—	—	4	57	47	62	12	1	3	1
99	100	—	—	1	1	9	—	4	6	5	6	4	—	2	45	25	61	11	1	—	1
166	173	—	30	31	—	23	—	5	5	5	2	1	—	4	93	21	83	16	3	2	1
153	141	—	12	32	—	18	—	5	7	19	9	3	—	4	65	30	82	8	—	1	2
259	270	4	26	31	—	13	—	7	6	12	4	7	—	5	198	38	120	27	1	—	4
3143	2897	14	166	136	-	136	—	143	45	37	166	37	—	93	2206	1033	1164	375	12	30	23
325	439	—	30	—	—	24	—	2	7	15	3	4	—	11	122	46	235	17	1	2	—
652	675	293	86	99	—	118	—	17	5	8	4	1	—	20	119	93	265	71	1	12	3
489	451	8	148	6	—	54	—	12	6	45	7	2	—	6	223	62	199	17	—	2	1
118	102	2	13	7	—	17	—	27	—	16	4	1	—	3	45	52	69	7	—	3	—
134	133	—	38	1	—	7	—	2	1	19	—	1	—	—	81	5	81	4	—	—	2
271	225	—	—	—	—	41	—	31	—	75	37	7	—	2	69	37	112	11	2	3	1
202	305	73	1	—	—	16	—	3	1	28	8	1	—	3	51	38	70	118	—	5	1
301	261	1	5	13	—	33	—	18	14	14	12	2	—	3	88	64	202	12	3	3	2
282	260	1	2	2	—	25	—	79	10	13	5	9	—	1	65	27	153	3	1	2	1
991	997	37	193	137	—	66	—	110	120	50	10	13	—	11	360	154	453	40	3	8	3
141	138	9	12	3	—	58	—	17	1	41	2	4	—	—	36	37	95	10	2	—	—
925	913	1	37	42	—	83	—	178	15	4	33	15	—	4	272	218	409	18	6	12	1
1684	1504	15	334	75	3	207	1	63	49	36	20	36	—	40	613	509	1024	141	9	14	14
234	245	—	106	48	—	24	1	9	1	25	4	2	—	3	39	29	65	25	2	4	—
248	201	—	4	2	—	29	—	16	6	57	6	3	—	2	181	55	178	1	3	1	—
170	159	2	2	—	—	39	—	8	6	43	—	10	—	3	63	79	92	5	2	5	2
207	232	—	—	—	—	31	—	2	54	22	2	7	—	5	133	92	193	13	1	1	1
27950	26096	1306	2607	940	24	3410	10	2057	1198	1107	1027	510	819	1051	13854	11790	13221	2040	199	200	256

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO

(1ª pubblicazione).

Essendo avvenuto lo smarrimento del certificato del consolidato cinque per cento, n. 930947, per l'annua rendita di lire cinquecento-quindici con decorrenza dal 1° gennaio 1891, emesso a Roma il 12 maggio 1890, a favore di Roncallo Maria di Pietro, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata a Lerici (Genova), si diffida ai termini dell'art. 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso, si rilascierà il nuovo certificato ritenendo di nessun valore quello sopra indicato.

Roma, addì 10 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della prima Divisione
Segretario della Direzione Generale
BERTOLOTTI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 550827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Valle Luigi ed *Angela* fu Giovanni Battista, minori sotto la tutela di Sanguineti Bartolomeo, domiciliato e S. Andrea di Rovereto (Genova), e n. 650568 per lire 120 intestata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Valle Luigi e *Maria-Vittoria-Angela* fu Giovanni Battista, minori, ecc... come sopra veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 569611 e N. 569612 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 330 la prima e lire 405 la seconda, intestate a *Speroni* Emanuele del fu Francesco, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sperone* Emanuele del fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª pubblicazione)

Avviso di smarrimento di ricevuta

Il signor Anderson Domenico fu Giacomo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 29029 di prot. e n. 070829 di pos. portante la data 24 gennaio 1891 a lui rilasciata da questa Direzione Generale per la presentazione di n. 12 cartelle al portatore del Cons. 5 0[0 col godimento dal 1° gennaio 1891 distinte come segue cioè:

	Numero		L.
Numero	126684	di L.	1000
»	126685	»	1000
»	101516	»	500
»	106715	»	500
»	145078	»	200
»	076656	»	200
»	410390	»	100
»	417630	»	100
»	642679	»	50
»	535847	»	50
»	105831	»	10
»	062891	»	5
		Totale L.	3715

Di tale rendita detto signor Anderson ha chiesto il tramutamento in un certificato a favore di Anderson Guglielmo fu Giacomo interdetto sotto la tutela di esso medesimo domiciliato in Roma.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato signor Anderson Domenico fu Giacomo il titolo di rendita stato emesso in seguito alla richiesta operazione senza obbligo della restituzione della ricevuta, che resta di nessun valore.

Roma, 14 marzo 1891.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento Universitario approvato co Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337 è aperto il concorso alle seguenti Cattedre:

Per ordinario.

Università di Cagliari — Clinica chirurgica e medicina operatoria.
Università di Napoli — Igiene.
Università di Padova — Chimica generale.
Università di Palermo — Clinica chirurgica.

Per straordinario.

Università di Cagliari — Diritto romano.
Università di Genova — Chimica farmaceutica.
Accademia scientifico-letteraria di Milano — Storia antica.
Università di Napoli — Pedagogia.
Università di Torino — Astronomia.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 luglio 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione per la Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

6

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ESAME DI CONCORSO
ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria
IN MILANO.

A mente del Regolamento organico, 7 marzo 1875, n 2433, (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico, 1891-92 viene vacante presso questa scuola un posto gratuito a favore delle provincie lombarde per la durata dei quattro anni scolastici successivi.

La quota annua della pensione è di L. 723,39, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento di detto posto dovranno entro il 17 ottobre prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1. Dalla fede di nascita.
2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dello Istituto in cui lo studente percorse i suoi studi.
3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2º al 3º anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito dovranno sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 31 del prossimo ottobre, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8|10 dei voti per essere dichiarati vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 15 marzo 1891.

Il Direttore della Scuola
N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso
al posto di Professore di Arpa nel R. Conservatorio musicale di Parma.

È aperto il concorso al posto di professore d'Arpa nel R. Conservatorio di musica in Parma, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire milleottocento (1800).

Il concorso è per titoli: però la Commissione esaminatrice potrà, nel caso non trovasse sufficienti i titoli dei candidati, chiedere a questi la prova dell'esame.

I titoli dovranno comprovare il valore didattico del candidato.

Nel caso si debba procedere alla prova dell'esame, gli esperimenti saranno:

1. Esecuzione di un pezzo a scelta del candidato.
2. Esecuzione a prima vista di un brano musicale, estratto a sorte fra cinque, scelti seduta stante dalla Commissione esaminatrice.
3. Trasportare un tono sopra e sotto un breve brano di musica, dato dalla Commissione, seduta stante.
4. Armonizzare per pianoforte un breve basso numerato nello spazio di due ore:
5. Lezione teorico-pratica.
6. Cenni intorno alla storia ed al meccanismo dell'arpa, e intorno al sistema e metodo da seguirsi nell'insegnamento.

Le domande di ammissione al detto concorso, stese su carta bollata da una lira, corredate dalle fedi di nascita, di moralità, di penalità e di sana costituzione (queste tre ultime di data recente) dovranno essere inviate unitamente ai titoli al Ministero della pubblica istruzione, direzione generale per le antichità e belle arti, non più tardi del giorno 30 aprile 1891.

A sensi dell'art. 8 dello statuto del Conservatorio, approvato con R. decreto 3 novembre 1888 (serie 3ª) la nomina dell'eletto non diventa definitiva se non dopo due anni di reggenza, i quali saranno computati al candidato come anni di servizio utile per la pensione.

L'eletto dovrà prendere possesso della sua carica non più tardi del 25 settembre dell'anno in corso.

Roma, 27 marzo 1891.

Per il Direttore Generale per le antichità e belle arti
COSTETTI.

5

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	13 7	5 4
Domodossola	sereno	—	16 0	5 9
Milano	3|4 coperto	—	16 0	5 8
Verona	coperto	—	14 0	9 6
Venezia	coperto	calmo	12 2	7 5
Torino	1|4 coperto	—	12 4	6 5
Alessandria	sereno	—	13 9	4 9
Parma	coperto	—	14 2	7 4
Modena	coperto	—	13 9	8 6
Genova	coperto	calmo	16 8	10 7
Forlì	coperto	—	10 4	6 6
Pesaro	coperto	mosso	10 1	8 2
Porto Maurizio	1|2 coperto	calmo	16 0	6 1
Firenze	coperto	—	15 1	8 7
Urbino	coperto	—	9 4	4 1
Ancona	coperto	mosso	10 8	8 4
Livorno	3|4 coperto	calmo	14 2	7 5
Perugia	coperto	—	12 8	4 5
Camerino	nebbioso	—	8 3	3 0
Chieti	piovoso	—	9 4	0 1
Aquila	sereno	—	10 3	2 7
Roma	1|4 coperto	—	15 0	7 4
Agnone	1|2 coperto	—	9 5	1 2
Foggia	3|4 coperto	—	15 1	5 6
Bari	sereno	calmo	13 7	6 0
Napoli	sereno	calmo	13 8	8 0
Potenza	coperto	—	8 7	2 1
Lecce	1|4 coperto	—	15 5	6 2
Cosenza	1|2 coperto	—	13 6	6 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 1	9 1
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	12 7	9 9
Palermo	coperto	legg. mosso	17 0	9 2
Catania	1|2 coperto	calmo	17 2	9 8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	11 0	4 0
Siracusa	1|2 coperto	calmo	16 8	10 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 aprile 1891

barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 5.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 51.
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.

Cielo a mezzodì . . . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado { massimo — 17°, 0. minimo — 7°, 4.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.1.

Li 15 aprile 1891.

Europa pressione leggermente bassa Sud-Ovest, elevata occidente, Russia media e Finlandia, Valentia 770, Zurigo 766, Costantinopoli 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord Centro; pioggie leggere moltissime stazioni, temperatura mite.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti deboli freschi settentrionali.

Barometro 760 a 761 mill. Nord-Ovest, Sardegna e Sicilia, 757 Lesina, Atene, 753 Costantinopoli.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli freschi quarto quadrante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 aprile 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Accordansi parecchi congedi.

Interpellanze.

Sopra proposta del presidente del Consiglio si fissa per mercoledì della settimana prossima lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano, già da tempo annunziata, nei termini seguenti:

« Il sottoscritto intende interpellare gli onorevoli presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri dell'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi, delle finanze e del tesoro, intorno all'indirizzo economico finanziario del Governo.

« Majorana-Calatabiano ».

Su proposta del ministro dell'interno si fissa poi per la seduta di domani lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Guala, anch'essa già da tempo annunziata, nei termini che seguono:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il signor ministro dell'interno sullo stanziamento obbligatorio di spese di culto nei bilanci comunali.

« Guala ».

Discussione del progetto di legge: « Lotteria a favore del Collegio Regina Margherita » (Numero 9).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione.

MAJORANA CALATABIANO, prega il Governo e in ispecie il ministro delle finanze di riflettere alle spese morte di queste lotterie in relazione al prodotto investito in servizio di pubblica utilità o di beneficenza, al danno del fisco, al lucro di privati speculatori.

Ricorda alcuni fatti che giustificano il dubbio, ed il timore manifestati da lui.

Si dichiara convinto che le autorizzazioni analoghe a quella in discussione siano nocevolissime agli interessi dell'economia nazionale e a quelli della finanza.

COLOMBO, ministro delle finanze, conviene coll'onorevole Majorana che l'abuso di concedere lotterie ha degli inconvenienti; ma osserva che il Governo, se non ha fatto i calcoli ai quali si riferiva l'onorevole Majorana, si preoccupò degli inconvenienti da lui opportunamente accennati.

Il Governo presentò un progetto che vieta la concessione di simili lotterie se non siano approvate per legge. Se il progetto sarà approvato, i desideri dell'onorevole Majorana e quelli del Governo saranno pienamente soddisfatti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e, trattandosi di un disegno composto di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Approvazione di undici progetti di legge: « Approvazioni di eccedenze d'impegni » (nn. 8 e da 13 a 22).

Si approvano senza discussione undici progetti di legge relativi ad approvazioni di eccedenze d'impegni. (V. risultato dello scrutinio segreto).

Votazioni per surrogare membri mancanti in alcune Commissioni.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per surrogare membri mancanti nelle seguenti Commissioni:

Un membro nella Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori;

Tre membri nella Commissione permanente di finanze;

Due membri nella Commissione di sorveglianza al Debito Pubblico;

Un membro nella Commissione di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

(Il risultato di queste votazioni sarà proclamato più tardi).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE avverte il Senato che, a termini del regolamento, gli undici progetti di legge approvati, relativi ad eccedenze d'impegni, saranno votati complessivamente in un'unica coppia di urne.

Ordina poi l'appello nominale per la votazione di tutti i progetti di legge discussi ed approvati nell'odierna seduta.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Lotteria a favore del collegio *Regina Margherita*:

Votanti	100
Favorevoli	83
Contrari	17

(Il Senato approva).

Progetti relativi ad eccedenze d'impegni:

1. Approvazione delle eccedenze d'impegni sui capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione pel 1889-90 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso;

2. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 1,508,26 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32 « Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, dei controllori e dei contabili demaniali retribuiti ad aggio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90;

3. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 4,229,84 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Fitto di locali in servizio della guardia di finanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1889-90;

4. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 25,315,39 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 116 « Stipendio al personale per la riscossione del dazio-consumo nel comune di Napoli » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90;

5. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 112,47 verifica-

tasi sull'assegnazione del capitolo n. 124 « Personale di ruolo degli ispettori tecnici dei tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90;

6. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 58,546,60 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Magistrature giudiziarie - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1889-90;

7. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 19,044,17 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 3 « Ministero – Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1889-90;

8. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 65,542,78 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Scuole tecniche – Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90;

9. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 3,340.42 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 127 « Assegni di disponibilità » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90;

10. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 12,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 14 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90;

11. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 4000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Amministrazione provinciale — Gratificazione e spese di estatatura » dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.

Votanti	101
Favorevoli	89
Contrari	12

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge « Proroga del Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria (n. 12).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

BOCCARDO, darà voto favorevole al progetto. Riassume le ragioni che a ciò lo consigliano.

Osserva in via preliminare come i liberisti sieno accusati di minacciare, di capovolgere l'ordine sociale, di compromettere le industrie nazionali, di peccare di poco patriottismo.

I liberisti riconoscono che esiste un cumulo d'interessi da proteggere.

Parla della quantità di stabilimenti siderurgici, metallurgici, meccanici che si troverebbero improvvisamente rovinati il giorno, disgraziatamente improbabile del resto, in cui fosse assicurata definitivamente la pace.

Abbiamo molte altre industrie per le quali bisogna procedere con grande riguardo.

I liberisti riconoscono tali fatti.

Prende in esame la tariffa del 1887. Rammenta di quanti studi e ricerche essa abbia formato oggetto da parte della Commissione competentissima che fu costituita per redigerla.

Riconosce che questa tariffa ha dei difetti. Ma essa non merita le accuse che le vengono fatte. E sopratutto non va attribuita ad essa la colpa delle difficoltà che pesano sulla produzione o sul lavoro nazionale.

Le cause di queste difficoltà e sofferenze vanno cercate in altro campo e più vasto.

Considera la soverchia responsabilità che presso di noi si attribuisce al Governo in ogni emanazione della vita civile.

Quel che si vuole, quel che s'aspetta presso di noi dal Governo, è per ogni conto eccessivo.

E così fu che il Governo dovette attribuirsi carichi soverchi, donde viene la situazione instabile nella quale noi con tanto disagio ci troviamo.

Il sistema di restrizione protettiva, sotto cui oggi geme il nostro paese, è la causa della diminuzione progrediente dei nostri scambi internazionali. Il commercio decresce. Nè soltanto scemano le importazioni e le esportazioni, ma, oltre a questo, la cifra proporzionale delle importazioni sulle esportazioni è in continuo aumento. Dimostra queste proposizioni con dati statistici.

Come si fa, davanti ai fatti, a negare ai liberisti il diritto di chiedere conto di tali cifre ai fautori delle tariffe restrittive?

Il gran male, il gran difetto del sistema restrittivo è quello di togliere che capitali e lavoro si incamminino nelle vie più produttive, che presso di noi sono l'agricoltura e le industrie marittime.

Prova come la produzione agricola in Italia sia in decremento. E una scala generale discendente nelle derrate che possiamo esportare.

La produzione del vino è alquanto cresciuta. Ma nella esportazione, dal 1888 al 1890, si è discesi anche pel vino, di anno in anno in ragione progressiva, della metà.

Debole la produzione, debole il consumo, i prodotti lordi delle strade ferrate vanno scemando, la circolazione è inferma, le imposte esacerbate, sotto tutte le forme, 300 milioni profusi in un deserto che non ce li renderà.

Tutti questi sono fattori della triste nostra situazione presente la quale impedisce di essere ottimisti.

Passando al progetto in discussione, rende omaggio ai negoziatori del trattato di commercio coll'Austria Ungheria.

Quel trattato ha dei difetti.

Cita le voci di esso che hanno sollevato maggiori lagnanze. Egli però non si ferma a questi difetti, considerando che da quel trattato sono efficacemente tutelati i nostri prodotti agrari, serici, di pesca, ecc.

Spera che qualche altro vantaggio si possa ancora ottenere, ed intanto voterà la proroga.

Si mitighi quanto è possibile l'aliquota della tariffa, si vedrà aumentare il prodotto.

Raccomanda economie.

Crede che verrà giorno in cui la forbice per diminuzione delle spese dovrà adoperarsi anche a toccare le nostre istituzioni militari. Non ci può essere vera forza d'armi se non vi è salda base economica e finanziaria.

Esorta a non procedere nel sistema restrittivo che ci condurrebbe dapprima alla diminuzione e poi alla rovina.

ROSSI ALESSANDRO indica quale deve essere l'orbita della presente discussione.

Si chiede che cosa significhi questa proroga: nessuno in Italia chiede che si continui nel trattato così com'è; l'Italia d'altronde si trova in posizione singolare poichè due dei negoziatori di quel trattato fanno parte del Governo.

Sarebbe stata cosa gravissima il portarci fino al 1897 con quel trattato: per questo si pensò alla proroga.

Chiede di poter dire tutta intera, quale la sente, la verità.

Gli scambi del 1889 coll'Austria-Ungheria danno un disavanzo di 169 milioni: i quadri del 1890 segnano un aumento nelle esportazioni dall'Austria-Ungheria e una diminuzione nelle importazioni dall'Italia.

Questi sono i prodotti del trattato.

L'oratore esamina alcune voci della tariffa adducendo le cifre relative, e argomentando in senso contrario a quello dell'onorevole Boccardo circa i frutti della esportazione.

Appoggia le sue opinioni ad esempi tratti dalle condizioni dell'industria del legname in Italia, in Austria, in Francia ed in Germania.

I negoziatori riconobbero l'inefficacia dei dazi sul legname e sul bestiame, ma contrapposero altri vantaggi del trattato, come la pesca sulle coste dalmate.

Questa pesca però è un vantaggio fittizio: meglio sarebbe stato agevolare lo sviluppo della piscicoltura.

Neppure altri vantaggi furono reali, e così l'Italia, abbuonando i dazi all'Austria, perdette senza guadagnare.

Il trattato adunque ha vulnerato un grandissimo numero di prodotti, ha nociuto alla pesca, ha fatto vedere derisoria l'efficacia del cartello doganale, e l'art. 7, lettera *b*, del trattato ha fatto per suo conto un gran male al lino ed alla canapa.

Almeno fosse possibile avere un trattato ispirato ad equità.

Nessuno potrà accusarci di non aver trattato l'Austria con deferenza politica: noi la volemmo anche trattare con mansuetudine economica; e difatti la stampa austriaca unanime elogiò il trattato e l'Austria denunziò i suoi trattati cogli altri Stati, ma non accondiscese subito alla proposta di proroga con noi.

I trattati bilaterali sono impossibili: dunque non trattati.

Non sa comprendere la santa utopia della cooperazione dei trattati, della lega tra i forti e i deboli.

Reputa esser un'altra utopia quella che dice: non essere possibile l'esportazione senza trattati. Crede che per esser esportatori bisogni esser forti: così opinò ed agì la stessa Inghilterra.

Per venire alle esportazioni bisogna battere una via opposta a quella indicata dalla scuola dell'onor. Boccardo.

Bisogna metter da parte il sentimento nelle questioni di questo genere.

L'autonomia dei dazi è ora una fatale necessità, sociale ed economica.

Se i trattati si discutessero in Parlamento voce per voce, non se ne approverebbe uno.

Nella discussione di questo trattato, alla Camera vi furono 60 deputati che invocarono singoli aumenti.

La tariffa generale ha un'influenza sulla economia nazionale; benchè lo neghi l'onor. Boccardo, lo attestano numerosi dati statistici che l'oratore adduce.

Non bisogna essere ingiusti verso i capitali che si rivolgono ad impiantare industrie in un paese nuovo e che ha bisogno di tutto.

Fissar vincoli nei trattati fra capitale e lavoro è come voler vincolare i flutti del mare.

E' giusto ciò che nella precedente tornata osservò l'onor. Luzzatti sui rapporti fra il bilancio finanziario e quello economico: ma occorre ricordare che, per giungere al rinnovamento economico desiderato dal presidente del Consiglio, bisogna abbandonare la pessima politica economica praticata fin qui.

La nostra tariffa generale non è nè di offesa, nè di difesa: per fare dei trattati bisogna alzarla.

Dobbiamo incoraggiare e non umiliare i lavoratori.

Dichiara che voterà contro il progetto: questo sarà certo approvato a grande maggioranza, ma l'oratore voterà secondo i suoi principii.

Frattanto bisognerà pensare all'epoca in cui scade la proroga.

È tempo di metter da parte, di fronte ai fatti incalzanti, i principii generali e teorici.

Attenderà a suo tempo lo svolgimento della interpellanza Majorana per ritornare sull'argomento del protezionismo.

MAJORANA-CALATABIANO parla per fatto personale.

Non discute del trattato, nè della questione economica, nè fa professioni di fede. Vuol solo rilevare due osservazioni dell'onorevole Rossi.

Sostiene pertanto, contro quanto l'onorevole Rossi affermò, essere esatto che il dazio di importazione sul riso ha aumentato il prezzo del riso e che tale aumento non apparisce neppure completamente dalle statistiche.

Sostiene ancora, contro l'onorevole Rossi, essere esatto che all'Italia abbisogna un miliardo di merci estere, carbone, ferro, legname, ecc.

Pretendere di chiudere i nostri mercati agli stranieri e che gli stranieri ci aprano i mercati loro è cosa che può intendersi dai gaudenti e da coloro che hanno interesse a rincarare sul sistema protettivo, ma non dalla grande maggioranza della nazione, che soffre.

Non sembragli giusto che uomini i quali si preoccupano del pubblico bene sieno fatti oggetto di ironie e di uno spirito fuori di proposito.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Proclama quindi il risultato delle seguenti votazioni:

Votazione per surrogare un membro nella Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori:

Votanti 103
Maggioranza 52

Eletto il senatore Manzoni con voti 77.

Votazione per surrogare tre membri mancanti nella Commissione permanente di finanze:

Votanti 98
Maggioranza 50

Eletti i senatori Finali con voti 79, Costa, 72, Taverna 65.

Votazione per surrogare due membri mancanti nella Commissione di sorveglianza al Debito pubblico:

Votanti 98
Maggioranza 50

Nessuno ottenne la maggioranza.

Domani pertanto avrà luogo la votazione di ballottaggio fra i senatori Boccardo (voti 48), Lampertico (voti 35), Rossi Alessandro (voti 38), Celesia (voti 13).

Votazione per surrogare un membro nella Commissione di vigilanza all'Amministrazione del Fondo pel culto:

Votanti 97
Maggioranza 49

Si proclama il ballottaggio fra i senatori Vitelleschi (voti 37), Pagano (voti 35).

La seduta è sciolta (ore 7 e 25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

RAVA giura.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni sulle spese facoltative autorizzate per l'esercizio 1889-90.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Badini — Barazzuoli — Baroni — Barzilai — Bastogi — Berti Domenico — Bertollo — Bettolo — Bonasi — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvi — Canzio — Capo — Cappelli — Carmine — Cavallotto — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Corradini — Corsi — Corvetto — Crispi — Cucchi Francesco — Curcio.

Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — Demaria — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Diligenti — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Engel.

Fagiuoli — Falsone — Farina Luigi — Ferracciù — Ferrari Et-

tore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Flaùti — Franceschini — Franzi — Frascara — Frola.

Galli Roberto — Gamba — Garelli — Garibaldi — Gasco — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grippo — Guelpa.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Lazzaro — Levi — Lorenzini — Lucca — Luchini — Lucifero.

Maffi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Mazza — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Monticelli — Mordini — Muratori.

Narducci — Nicotera.

Pandolfi — Panizza Mario — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Picardi — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Plebano — Pompilj — Prinetti — Pugliese — Puliè.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Rava — Ridolfi — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Roux — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sani Giacomo — Santini — Sella — Serra — Simonelli — Simonetti — Sineo — Sonnino — Squitti — Stelluti-Scala.

Tajani — Tassi — Tiepolo — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Vischi — Vollaro Saverio — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in missione:

Bianchi.
Cambray Digny.
Di San Giuliano.
Ferrari Luigi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti.
Lazzaro.
Martini Ferdinando — Massabò.
Nocito.
Penserini.
Rosano.
Tittoni.
Tondi.

Sono ammalati:

Bonghi.
Fili-Astolfone.
Genala.
Lugli.
Maluta.
Puccini.
Tasca Vittore — Tenani.

Sono in congedo:

Alario — Arnaboldi — Arrivabene — Auriti.

Balenzano — Bastogi — Beltrami — Beneventani — Berio — Berti Ludovico — Bertolotti — Bocchialini — Borgatta — Boselli.

Calpini — Campi — Canevaro — Capoduro — Carcano — Casati — Cavalieri — Chiaradia — Chiesa — Conti — Costa Alessandro — Curioni.

D'Adda — De Blasio Luigi — Della Valle — De Pazzi — De Riseis Luigi — Di Balme — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Dini.

Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Faina — Falconi — Fani — Farina Nicola — Favale — Fortunato.

Gabelli — Gallavresi — Gallotti — Gentili — Gianturco — Ginori — Giusso — Grossi — Guglielmi — Guglielmini.

La Porta — Luciani.

Marchiori — Martini G. Batt. — Marzin — Maurogordato — Molmenti — Murri.

Napodano — Nasi Carlo.

Papadopoli — Picrotti — Poggi.

Quattrocchi.

Ricci — Riola Errico — Rospigliosi — Rossi Gerolamo.

Sacconi — Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Silvestri — Simeoni Speroni — Spirito — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Toaldi.

Ungaro.

Vaccaj — Villa — Visocchi.

Prima lettura del disegno di legge: Concessione dell'esercizio del Credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo Istituto italiano di Credito fondiario.

ZUCCONI, segretario, ne dà lettura

DILIGENTI parla contro il disegno di legge. Ritiene prima di tutto che anche l'azione governativa si mostri impotente verso l'alta banca; come l'oratore rileva dai molti casi nei quali si è cercato di eludere le disposizioni della legge.

Ed a questo proposito nota come le operazioni di credito fondiario non rientrano nè possano rientrare nelle attribuzioni degli istituti di emissione che hanno una massa di rispetto già assai limitata e che non dovrebbe assottigliarsi con nuovi impegni; tanto meno se non consentanei all'indole degli istituti stessi.

D'altra parte non è da credersi che il nuovo Istituto di credito fondiario che da questi impegni verrebbe a sorgere, possa veramente riuscire di vantaggio all'agricoltura e alla proprietà fondiaria. Bisogna vedere chi prenda parte a formarlo e da quali interessi sia mosso. Ora, non si è avuta una vera pubblica sottoscrizione, ma tutto è stato combinato fra i direttori dei grandi Istituti.

Questi quindi non potranno fare a meno che proteggere esclusivamente i loro propri interessi, anche eludendo la legge che vieta le speculazioni al nuovo Istituto.

L'oratore crede che il nuovo Istituto si potrebbe costituire anche senza la Banca Nazionale, e che l'Istituto medesimo non possa produrre che effetti dannosi, costringendo quasi alla inoperosità gli altri benemeriti istituti che esercitano il credito fondiario.

In tale previsione egli non crede che il Parlamento debba sanzionare una flagrante violazione della legge.

FERRARIS M. dopo aver dato lode al Governo di avere, col presentare il disegno di legge, riconosciuto il fondamento delle censure qui mosse alla costituzione dell'Istituto di credito fondiario, indica le imperfezioni e le lacune ch'egli ravvisa nel disegno di legge medesimo.

Egli vorrebbe anzitutto che fosse chiaramente definito lo stato giuridico del nuovo Istituto, vale a dire che si stabilisse quali parti delle leggi del 1885 e del 1890 sieno ad esso applicabili; che si introducessero garanzie per il retto funzionamento dell'Istituto; che si escludessero dagli impieghi concessi all'Istituto medesimo i riporti di borsa, e che i mezzi dell'Istituto stesso non si dovessero riversare nel risanamento di Napoli od in altre speculazioni di simil genere.

A questo proposito sollecita il Governo ad interessarsi dell'esecuzione della legge per Napoli.

Considerando poi le condizioni dell'economia nazionale, esorta il Governo a presentare le sue proposte per il riordinamento bancario. (Approvazioni)

ROUX crede indubitato che, secondo le disposizioni dell'articolo unico del disegno in discussione, il nuovo istituto di Credito fondiario debba sorgere e funzionare in base alla legge del 17 luglio 1890.

Crede poi, appunto in base all'articolo 3 di quella legge, che il Governo abbia facoltà di concedere ad altri istituti l'esercizio del Credito fondiario qualora quello che si vuol creare non dovesse esercitarlo regolarmente.

Nota però che a questo istituto medesimo non si può fino da ora

indicare in quale zona e in qual genere di operazioni debba più specialmente far convergere la sua attività.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare acchè la partecipazione dei vari istituti alla formazione del capitale avvenga nella forma e nella misura prescritte dalla legge.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, afferma anzitutto non essere questa la sede opportuna per discutere del riordinamento del credito, e che la discussione deve limitarsi al disegno di legge in esame dinanzi alla Camera.

All'onorevole Diligenti dice che il Governo non può oggi disfare la legge del 1890; e che perciò non può esaminare se convenga o no concedere a più istituti l'esercizio del credito fondiario, ma deve concederlo, come quella legge impone, a un solo istituto. E all'onorevole Ferraris che una società anonima unica ha chiesto ed ottenuto l'esercizio del credito fondiario, e che essa dovrà funzionare secondo le disposizioni della legge del 1885, salvo le eccezioni stabilite in quella del 1890.

Quanto alla regolare costituzione dell'Istituto, dice che avvenne nelle forme imposte dalla legge, e col versamento del capitale prescritto; ma che l'apporto della Banca Nazionale non era quale la legge prescriveva: (Rumori) locchè appunto ha reso necessario di portare la questione dinanzi alla Camera, poichè nessun altro istituto ha chiesto al Governo l'esercizio del credito fondiario.

Dimostra l'utilità del nuovo istituto, in quanto facilita il collocamento all'estero delle cartelle fondiarie, e dice che non era opportuno rifiutare il bene in attesa e per speranza del meglio.

Dice infine che il regolamento provvederà al funzionamento dello istituto medesimo, notando però non essere cómpito della legge provvedere a quali opere o a quali persone dovrà esso concedere i credito.

Conclude pregando la Camera di decidere una buona volta la questione. (Approvazioni).

FAGIUOLI non intende discutere del merito della legge del 1890, ma osserva che la società anonima presentatasi a chiedere l'esercizio del credito fondiario non risponde, a suo vedere, alle disposizioni di quella legge; nè crede opportuno, mancandogli ogni vantaggio, vincolare lo Stato in quanto a future concessioni, e limitare le zone entro le quali possano agire gli istituti che attualmente esercitano il credito fondiario.

DE ZERBI crede difficile collocare all'estero le cartelle fondiarie di un nuovo istituto che dovesse assorbire le operazioni variate già compiute dagli istituti esistenti; e aggiunge che se questi funzionano male, ciò dipende da vizi di metodo che non furono mai curati.

Secondo l'oratore converrebbe costituire un credito fondiario giovevole all'agricoltura, non giovevole alle banche e solamente destinato alla industria edilizia.

Così come il disegno di legge è presentato, dichiara di sentirsi esitante a votarlo.

FERRARIS M. risponde al ministro che la legge del 1890 non fu osservata perchè mancarono i mezzi per osservarla, e che questa è una legge nuova destinata a seppellire quella, legalmente; per modo che il Governo ha le mani libere perfettamente, e può domandare o ottenere i possibili vantaggi nel pubblico interesse.

PRINETTI crede pure che la legge del 1890 sia stata distrutta dal fatto che uno dei contraenti si trovò nella impossibilità di attuarla

Perciò la questione del credito fondiario deve essere considerata senza preoccupazioni di vincoli precedenti, ma liberamente e in relazione alle condizioni del mercato e dell'economia nazionale.

Finora il credito fondiario ha funzionato non bene, per vizii ingeniti di metodo, ma ha assorbito tutto il capitale italiano che poteva essere disponibile a questo scopo: nè crede che questa legge varrà ad attirare il capitale straniero.

Questa legge non avrà altro risultato che di far convergere alla speculazione edilizia quel poco capitale che ora si rivolge alla agricoltura.

DILIGENTI risponde al ministro di non aver combattuto la creazione di un solo istituto di credito fondiario, malgrado lo creda pericoloso: ha combattuto e combatte il criterio che questo istituto debba essere costituito al solo scopo di provvedere a tutte le cattive speculazioni finora compiute.

Insiste poi nelle considerazioni prima esposte.

GIOLITTI intende di ricordare che, secondo la legge del 1890 quale uscì dalla deliberazione della Camera l'attuale istituto di credito fondiario ha un capitale libero superiore a quello che era prescritto; e che, durante la discussione di quella legge, mai il Governo dichiarò di sperare un largo concorso dall'estero per la formazione del capitale necessario all'istituto medesimo.

Dichiarò anzi l'opposto, e disse solamente di confidare che le cartelle, perchè pagabili in oro, avrebbero trovato largo collocamento all'estero.

IMBRIANI si unisce a coloro i quali dichiararono morta e seppellita la legge del luglio 1890, e dice che il substrato di questa legge nuova consiste nell'aiuto che si vuol recare a società edilizie che crede si trovino in cattive acque, e nel dare nuovi sorgenti di guadagno agli speculatori.

Prega il ministro di studiare meglio il disegno di legge, e presenta un ordine del giorno sospensivo.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, ricorda alla Camera che il Governo si trovava dinanzi a una legge votata e a un atto amministrativo compiuto; la legge attuale non è che l'esecuzione dell'uno e dell'altra.

Dichiara poi di essere pronto a discutere gli emendamenti che possano essere presentati, ma rifiuta l'ordine del giorno dell'onorevole Imbriani.

IMBRIANI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno, ma che non gli dà alcun significato ostile al presente Ministero.

Propone quindi di sospendere per un mese il passaggio alla seconda lettura.

CRISPI, dice che l'attuale legge non è una sanatoria a quanto ha fatto il passato Gabinetto.

L'attuale legge è un modo efficacissimo di provvedere ai bisogni dell'agricoltura.

Si maraviglia che coloro che s'interessano delle condizioni degli operai ostacolino i mezzi di provvedere a procacciar lavoro agli operai stessi.

Non per giustificare l'opera sua ma nell'interesse del Governo e del paese voterà la presente legge.

IMBRIANI, dice che le parole del deputato Crispi confermano quanto egli ha detto, cioè che il nuovo credito fondiario tende a sovvenire alle speculazioni edilizie.

CRISPI, risponde che non sono soltanto gli operai addetti ai lavori edilizi quelli che mancano di lavoro.

Crede che nell'interesse dell'intero paese si debba votare la presente legge.

IMBRIANI osserva che il credito fondiario non può aiutare gli operai addetti ai lavori industriali, ma soltanto quelli addetti ai lavori edilizi.

Del resto confidando che se non alla prima il disegno di legge sarà respinto alla seconda lettura ritira la sospensiva.

PRESIDENTE mette a partito il passaggio alla seconda lettura del disegno di legge sul credito fondiario.

(E' approvato).

Comunicazione di domande d'interrogazione e d'interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, se intende di pareggiare il valore didattico e legale dei diplomi rilasciati dalla scuola superiore di Portici a quello dei diplomi rilasciati dalla scuola di Pisa.

« Marziale Capo, Flauti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno su gravi disordini che si verificano all'isola di Lipari per l'eccessivo agglomeramento in quella località di domiciliati coatti e sulla opportunità di togliere quella colonia penale.

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno per conoscere se intende presentare e quando, provvedimenti legislativi atti ad impedire le abusive inscrizioni che in molti luoghi si fanno nelle liste elettorali politiche, rendere più facile la procedura dei reclami in tale materia e ad impedire le illegalità e brogli che spesso si commettono nei seggi definitivi elettorali.

« Di Sant'Onofrio ».

Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro della pubblica istruzione, se e quando intenda di abolire quelle sessioni annuali di esami di abilitazione all'insegnamento che furono e sono uno dei maggiori coefficenti del presente decadimento della nostra istruzione secondaria.

« Turbiglio Sebastiano ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, se intenda mantenere integralmente le disposizioni riferibili ai vice pretori contenute nel decreto 10 novembre 1890, n 7279 serie 3ª, e specialmente nell'articolo 43 (Disposizioni transitorie) del decreto stesso.

« Marco Donati ».

Vengono poi due domande d'interpellanza:

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'urgenza dei lavori di bonifiche nella provincia di Lecce.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della pubblica istruzione intorno alle ragioni che possono avergli consigliato il divieto della celebrazione del quinto centenario della libera Università di Ferrara.

« Giorgio Turbiglio ».

PRESIDENTE dice che le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno. Incarica poi l'onorevole presidente del Consiglio di comunicare le interpellanze agli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

Comunica poi che l'onorevole Barzilai ha presentato una proposta di legge.

Comunicansi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Approvazioni delle eccedenze d'impegni sul capitolo 78 del bilancio della guerra per l'esercizio 1889-90.

Votanti	191
Favorevoli	151
Contrari	40

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza di impegni sul capitolo 32 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Votanti	191
Favorevoli	160
Contrari	31

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenza d'impegni sul capitolo 26 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Votanti	191
Favorevoli	163
Contrari	28

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6.10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che il *Foreign Office* telegrafò all'incaricato di affari inglese al Chilì, che la chiusura dei porti settentrionali, dove si carica il nitrato, e la detenzione dei bastimenti inglesi da parte delle autorità doganali nei porti del Sud sono disposizioni contrarie al diritto internazionale, perchè non esiste alcun blocco.

PARIGI, 15. — La Legazione chilena pubblica il seguente dispaccio: « Gli insorti che occupavano Antofagasta ricevettero per mare tre locomotive che facilitarono la loro marcia verso Calama. Il colonnello Camus, che attraversa la Repubblica Argentina con 2450 uomini, è atteso a Santiago ».

LONDRA, 15. — Iersera vi furono nuovi disordini a Bradford.

La folla attaccò il palazzo municipale e lanciò sassi contro gli agenti di polizia, che dovettero fare parecchie cariche contro di essa per disperderla.

Molti dimostranti rimasero feriti.

MADRID, 14. — *Senato* — Si approva, con 123 voti contro 64, l'indirizzo di risposta al Discorso del Trono.

PARIGI, 14. — Secondo informazioni pervenute ad armatori dei porti inglesi, lord Salisbury diede istruzioni al ministro inglese a Santiago d'informare il Governo chileno che l'Inghilterra rifiuta di riconoscergli il diritto d'infliggere penalità alle navi inglesi che toccassero i porti occupati dagli insorti.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Consiglio sanitario revocò la quarantena di cinque giorni che aveva stabilito per le provenienze da Massaua.

BRUXELLES, 14. — Il ministro Bernaert dichiarò alla sezione centrale della Camera, che il Ministero porrà la questione di fiducia quando la Camera discuterà la revisione della Costituzione.

CAIRO, 14 — Stasera è qui arrivata la Commissione reale d'inchiesta per l'Eritrea.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Consiglio sanitario di Costantinopoli revocò la quarantena che aveva stabilita per le provenienze di Massaua, avendo riconosciuto che non vi regna alcuna malattia contagiosa.

KARLSRUHE, 15. — La *Karlsruher Zeitung* dice essere una maligna invenzione la notizia data da parecchi giornali che la granduchessa Olga Feodorovna, negli ultimi giorni della sua vita abbia, come segno di disgrazia, ricevuto dallo Czar l'ordine di lasciare la sua residenza.

La Granduchessa, invece, dice il giornale, era profondamente addolorata per la condotta di suo figlio, il Granduca Michele, per nulla conforme ai doveri filiali.

LONDRA, 15. — Il *Daily News* ha da Odessa: » Si dice con riserva che si tratterebbe di mandare due navi russe a Varna. »

BRUXELLES, 15. — Secondo l'*Etoile Belge*, Stanley sarebbe nominato Governatore generale del Congo.

BELGRADO, 15. — Si assicura che la Regina Natalia, consigliatasi cogli amici e visto che la situazione è cambiata, decise di abbandonare il suo progetto di viaggio all'estero, di restare a Belgrado e di cedere soltanto alla forza qualora le fosse intimato lo sfratto.

MADRID, 15. — La Conferenza internazionale per la protezione della proprietà industriale si è riunita oggi sotto la presidenza del sig. Moret y Prendergast.

Assistettero alla seduta gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Francia, i ministri di Portogallo, di Svezia, degli Stati-Uniti, del Guatemala, del Belgio e di Olanda, ed il Console di Svizzera.

Furono firmate le disposizioni adottate nella riunione tenuta nel 1890 dai delegati tecnici, le quali concernono la repressione delle false indicazioni di origine e la compilazione di un registro internazionale delle marche di fabbrica.

Un *lunch* fu poscia offerto ai rappresentanti esteri.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,27 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	»	—	—	95,22 1/2 95,25	95 23 3/4			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			6) — 1
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			97 60 2
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 — 3
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 75 4
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			426 —5
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6 a Emiss.	»	500	500		— —			416 —6
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			468 —7
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			4 5 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 9	500	500		— —			700 —
» » Mediterranee rimunigliate	1 genn 91	500	500		— —			523 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar Trap. 1a e 2a E	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	300		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1640 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 —
» » Generale	»	500	300		— —	379 370,50		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			27 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			450 —8
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 —9
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			512 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 ottobr. 90	500	500		— —			830 —10
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1102 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn 91	500	500		— —	373 374 377 378		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			140 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	101,50		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			11 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna 90	500	500		— —			375 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			215 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			225 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			293 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500	455	455 —			— —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			190 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			490 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	»	250	250	246	246 —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

14 aprile 1891.

Consolidato 5 0/0 nominale . . . L. 95 150
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 983
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 987
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 729

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 6,25 — 10) ex £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 32 1/2
	Parigi	Cheques	»	»	101 12 1/2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 84
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . 29 »
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . .

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	95 75
» 3 0/0	60 —
Obb. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —
Obb. città di Roma 4 0/0	430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	696 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	512 —
» Banca Nazionale	1640 —
» » Romana	1060 —
» » Generale	395 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	461 —
» Soc. Cred. Mobil.	520 —
» » » Merid.	90 —
» » Gas stampigl.	900 —
» » Acqua Marcia st.	1070 —
» » Condot. d'ac.	260 —
» » Gen. Illumin.	250 —
» » Immobiliare	395 —
» » Molini e Magaz. Gen.	180 —
» » Tramway Om.	105 —
» » » cert prov.	100 —
» » Fond. Italiana	20 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	375 —
» » Metallurgic. Italiana	250 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » » 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	215 —